

la parentela col Pizzamano; ma bensì quella con Paolo Pisani: imperciocchè (prendendo la voce *affine* non nel senso legale, ma in quello più lato di parentela) Vettor Pisani f. di Giorgio, e Paolo Pisani figlio di Paolo erano terzi cugini agnati. Si arroge, che tanto il nostro Vettore, quanto Paolo sono della casa che abitava a s. Fantino, e che reca sullo scudo la Dolce rampante d'argento in campo azzurro; e che della stessa casa è il celebre capitano Vettor Pisani che in questa medesima chiesa vedremo sepolto, e che il Valla pone fra' maggiori del nostro Vettore. Evvi di più, che quel Giorgio f. di Paolo q. Marino che nominasi nella iscrizione numero 11. è della stessa casa della Dolce, ed è zio di Paolo affine del nostro Vettore. Malgrado però queste deduzioni potrei ingannarmi; ma avrò sempre il piacere di aver tratto dall'oblio uno scrittore che onora la illustre famiglia.

Giorio poi figliuolo di Vettore, come accenna la lapide intervenne alla battaglia delle Curzolari contra' Turchi. Era nel 1570 governor di galea colla squadra del generale Girolamo Zane cavaliere e procurator di s. Marco; e nel 1571 era con quella del generale delle armate pontificie Marcantonio Colonna nella galea intitolata il Cristo. (Contarini. *Hist. delle cose successe dal principio della guerra mossa da Selim* ec. Venezia 1572. 4. pag. 4. t. 17, e 58 t.). Non è detto dal Contarini quali imprese particolarmente abbia fatte, ma è a credere che da valoroso siasi portato anch'egli co' suoi colleghi, se il risultamento della battaglia fu, come ognuno sa, felicissimo. Giorgio era del numero delli quarant'uno che elessero doge Sebastiano Venier nel 1577, come registra M. Barbaro nelle discendenze patrizie.

La iscrizione si cava dal mss. Palferiano. Essa è pure nel Gradenigo; ed è in un altro presso i Gradenighi, nel quale però con errore si legge *MARIETA* invece di *MARIPETRA*, e l'anno *MDLXXIV* invece che *MDXXXIV*. Coleti ha qualche diversità, dicendo *ET SIBI POS. ET POST... PISANI SENATOR... REQUIESCANT. N. D. MARIPETRA... REFICIENDVM*.

20

SPERNO MVNDI VANA PIE ME CHRISTE RESANA | FRATER EGO PRECOR NOMEN CHRISTE FAC VT SCELERA DOMEM IPETO MISERERE ME NON DEBES DELERE | CRIMINA SI PVRGAM DE MORTE AD VITAM RESVRGAM |

HEREDVMQ. CVNCTORVM SVCCEDENTIVM ATQ. NOSTRORVM | ISTA ERIT TOMBA VIRGO MATER SIT NOBIS FACVNDIA.

Cui spetti questa iscrizione, che estraggo dal Palfero, io non so. Da' carmi rimati si deduce chiaramente ch'è del secolo XIV e forse contemporanea alla fabbrica della chiesa. Quel verso *CRIMINA* ec. converrebbe leggersi: *CRIMINA SI PVRGAM AD VITAM DE MORTE RESVRGAM*, essendo simigliante a quello *CRIMINA QVI PVRGO TRIDVO DE MORTE RESVRGO* che stassi attorno al musaico colla risurrezione di Cristo in una delle mezzelune della facciata della Chiesa di san Marco. Forse anche invece di *FACVNDIA* sarebbe a dirsi più propriamente *SECVNDIA*. Palfero ha *FICVNDIA*.

21

D. O. M. ELISABETH PIAM PIVS MATRE HIC POSVIT. 1583.

Anche questa dal Palfero. Sebbene sia qui rammentato il cognome Pio di una delle celebri italiane famiglie, e che era anche ascritta al veneto patriziato, pure non credo che spetti l'epigrafe ad essa casa, ma piuttosto ad altra popolare.

22

MARTINVS BARTHOLOMEI SIBI SVIS AC HEREDIBVS VTRIVSQ. SEXVS PRAESENS AEDIFICARI SACELLV VOLVIT. ANNO DOMINI 1491 KAL. OCTOBRIS

Dal Palfero. Non so veramente di qual cappella si parli fatta edificare da questo MARTINO DI BARTOLOMEO. Sembra però che fosse nella Sagrestia, perchè lo Svayer pone l'iscrizione in quel luogo. Egli poi lesse: *VOLVIT. MCCCCXCI QVARTO KALENDAS OCTOBRIS*.

23

D O M | CLAVDIO PAVLINO PRAECLARAE | INDOLIS ADOLESCENTI · QVI CVM | MORVM INTEGRITATE ATQ ANIMI | PRAESTANTIA SVMAM DE SE IN | OMNIVM ANIMIS EXPECTATIONE | EXCITASSET GRAVI MORBO | CORREPTVS DVM PATRIS FRATRE E | GALLIA IN ITALIAM PROFICISCENTE | SEQUESTRETVR CV INCREDBILI | OMNIV DOLORE